

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 2 (1932-1933)
Heft: 3

Artikel: Il clero secolare di Calanca e Mesolcina
Autor: Simonet, Giac
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-4498>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

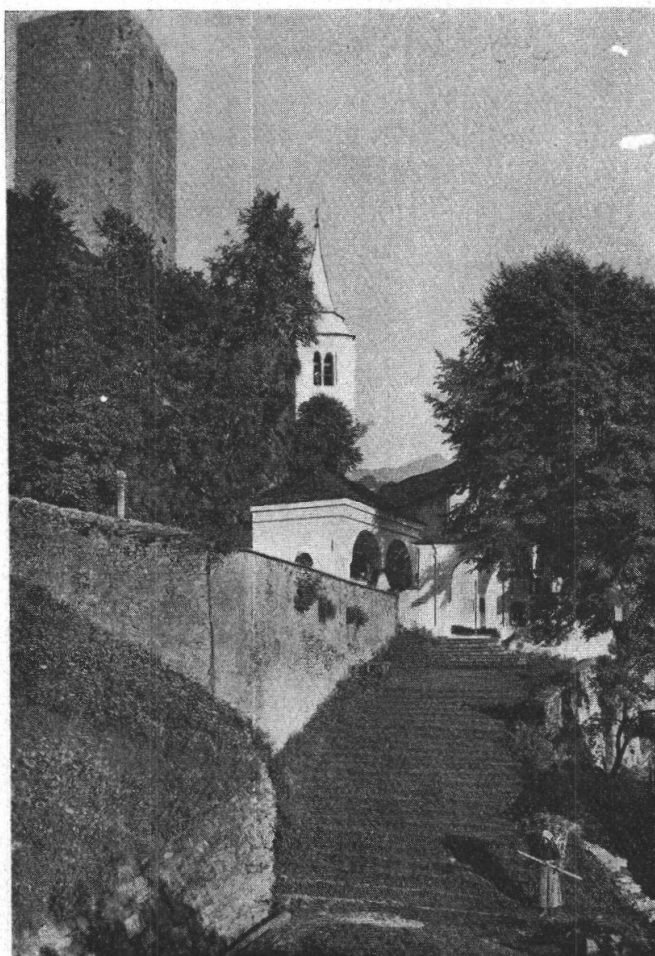
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL CLERO SECOLARE DI CALANCA E MESOLCINA

Canonico dott. GIAC. SIMONET

IL CLERO DELLA CALANCA

(Continuazione vedi numero precedente)



CHIESA DI S.TA MARIA

V. - Cauco.

La chiesa, dedicata a S. Antonio l'eremita, fu edificata nel secolo 15° e consecrata dal vescovo *Baldassare Brenwald*, coadjutore del vescovo di Coira, 1494. Per restauri fatti fu riconsecrata il 28 sett. 1611 dal vescovo *Giovanni V Flugi*. — Il suo successore vescovo *Giuseppe Mohr*, promosse la chiesa a chiesa parrocchiale, 1633. — Probabilmente la chiesa fu rimodernata e consecrata di nuovo nel 1656. — Già nell'anno 1611 i Cauchesi affermano di aver fatto fin allora la processione del Corpus Domini.

La *frazione Masciadone* era assai popolata, aveva la chiesuola di S.ta Anna, nella quale si celebrava la s. Messa cinque o sei volte all'anno. Ora Masciadone d'inverno non è più abitata e in S.ta Anna non si fanno più queste feste.

Cauco fece parte della parrocchia di S.ta Domenica sino all'anno 1633 (1).

1. - *Giovanelli Giovanni*, 1639, figlio del tenente Gottardo di Grono; dopo in Grono

2. - *Mattei Donato*, 1642-56.

Cauco era senza parroco, *Ante diluvias et ruinas* (2). Però di un sacerdote si fa parola nel 1658, allora delle trattative per la separazione di Rossa da S.ta Domenica.

3. - *Contini Pietro Giovanni*, 1683.

4. - *Bassi Agostino*, 1691-1730. — Par che sia stato altrove per qualche tempo, perchè nel 1720 vien detto che Bassi vi è da 17 anni. Era un sacerdote esemplare e buon predicatore. Il suo testamento data del 1730.

5. - *Contini Lucio*, di Masciadone, 1730. Fu eletto quand'era ancora chierico, ma nel medesimo anno fu ordinato. Canonico dal 1758; Vic. foraneo dal 1763. Fece il suo testamento nell'anno 1764, ma viveva ancora nel 1775, quando lo si cita malato da molto tempo.

6. - *Savio Carlo*, da Bellinzona, 1764. Fino allora vicecurato in Claro.

7. - *Zoppi Pietro*, 1764-65. In seguito canonico e prevosto in S. Vittore (XVI, 27).

8. - *Garbella Gaspare Fedele*, 1765-69 (III, 15).

9. - *Andreazzi Luca Antonio*, da Dongio, 1769-72.

10. - *Weniger Fulgenzio*, 1772-75. Ebbe da Como l'Exeat (IV, 13).

11. - *Romagnoli Giuseppe Antonio*, 1775-80. Più tardi, canonico in S. Vittore (XVI, 43).

12. - *Chiesa Domenico*, da Como, 1782-85.

13. - *Vacchino Francesco Antonio*, da Ascona, 1785-87.

14. - *Richieri Pietro Antonio*, da Savona, 1787-94. Aveva l'età di 44 anni, quando assunse la parrocchia.

15. - *De la Cuisine Claudius*, da Besançon, 1795-98.

16. - *Borghese Giorgio Antonio*, da Locarno, 1798.

17. - *Camus Thomas*, 1799. Era un rifugiato di Francia.

(1) R. v. VII, 32 ss.; XI, 25-27.

(2) Fra il 1656 e il 1658 deve essere precipitata quella frana che ha sotterrato il tratto di terreno che ancora oggidi si chiama « prati del lago ».

18. - *Manzati Pietro*, 1807. Più tardi la parrocchia fu provvista da *Hauti*, in Selma.

19. - *Vacchi Filippo*, prima Minimo di S. Francesco di Paola. Oriundo di Napoli, secolarizzato; 1811-24.

20. - *Silva Stefano*, 1826-35 (I, 24).

21. - *Huonder Nicola*, da Disentis, 1836. — Fu in BERN, Ems, Disentis e, per ultimo, parroco di Medels, ove morì.

22. - *Neiner Nicola Maria*, da Praesanz, 1838-55. - * 1783; ord. 1819. Cp. in Vals 19-20; dopo, e per 10 anni, cappellano militare in Francia, nel reggimento Salis, poi nel reggimento Diaz in Corsica; 1830 vicario in BERN, di nuovo cappellano in Vals; Tinizone 1833; Lenz 1838; in Cauco; cp. di Lövenberg; Schleuis 1860. † 1870 quale cp. nella Gugglera di Friburgo.

23. - *Nigris Filippo*, da Mesocco, 1887-91. Ora parroco in Mesocco, vicario vescovile e canonico.

24. - *Sala Carlo*, 1892-93. Passò poi a Andeer, dove morì.

25. - *Giboni Emmanuele*, da Roveredo, 1895-1900. Dimorava a Selma. * 1865; ord. a Roma, dove fece gli studi teologici 1891; vicario in Zurigo 1893-95; vicario in Bülach 1900; 1906 parroco in Bauma.

VI. - S.ta Domenica.

Si ponno documentare quattro consecrazioni della chiesa, dedicata alla S.a Vergine Domenica. La prima avvenne ad opera di *Corrado*, vescovo titolare ed ausiliare del vescovo Hartmann di Coira, 19 sett. 1415; la seconda la fece il vescovo titolare *Stefano Tschuggli*, 25 agosto 1524; la terza, il vescovo di Coira *Pietro Rascher*, 26 aprile 1582; l'ultima il vescovo *Ulderico de Monte*, 30 maggio 1683. La parrocchia si chiamò, a lungo, «parrocchia della Calancasca», e ad essa apparteneva tutta la Calanca interna, dunque Rossa, Augio, S.ta Domenica e Cauco.

S.ta Domenica fu separata da S.ta Maria nel 1548, e poi di nuovo nel 1611. Ma le figlie divennero infedeli alla madre, se ne staccarono: Cauco nel 1633, Rossa 1679, Augio 1724. Furono questi, periodi molto movimentati per S.ta Domenica.

Nella chiesa fu eretta una confraternita del ss. Sacramento ad opera di *Francesco Ballerini*, arciprete di Locarno e commissario apostolico, il 5 luglio 1608. Essa cantava ogni domenica l'ufficio della B. V. (1).

1. - *Pelicani Vito*, 1611-23. Vien lodato dal *Nunzio d'Aquino* per la sua fedeltà verso la s. religione. Par che sia morto là nell'anno 1623.

2. - *Maffero Antonio*, da Braggio (dove abitano i Mafferi)? L'anno 1626 il M. accompagnò il prevosto del duomo *Zoller* nella visita pastorale; 1633 è già vicario vescovile in Mesocco.

3. - *Cippus Giovanni*, da Buseno, 1636. Negli atti appare per poco tempo.

4. - *Paolero Paolo*, da Napoli, 1641 (2).

5. - *Viscardi Giovanni*, da S. Vittore, dall'anno 1655. Vien citato in occasione della visita pastorale del 1656.

(1) R. v. VI, 6; VII, 33 ss.

(2) Archivio della Nunziatura.

L'anno 1678 vennero i PP. Cappuccini in S.ta Domenica e ci restarono sino all'anno 1705.

6. - *Paggi Andrea*, da Braggio 1705-1710, dopo il 1714 e fino al '23; in ultimo provvisorio (II, 1).

7. - *Mazzio Giulio Paolo*, da Roveredo, 1725-32. Era un sacerdote di temperamento molto vivace (1). Nel 1731 fu eletto parroco di Verdabbio, ma non potè prender possesso della parrocchia prima del novembre 1732 (XV, 9).

8. - *Tini Pietro Martino*, da Roveredo, 1732-34 (vide N. 10). Fu accettato solo per un anno; percepiva soltanto 40 scudi, mentre il suo antecessore ne aveva 63. Aveva fatti i suoi studii a Straubing nella Baviera. Dopo la sua partenza, S.ta Domenica voleva un cappuccino, ciò che non fu permesso. Il vescovo propose i sacerdoti *Giuseppe Paggi* e *Porta* di Braggio, ma senza successo. Alla fine i parrochiani si sarebbero adagiati ad accettare un altro calanchino, *Giuseppe Casatti*, cappellano di Monte-Carasso; ma *Casatti* mandò un frate, che non voleva più allontanarsi. Allora il Provinciale della Madonna delle Grazie venne lui stesso in Valle e se lo portò via, mentre nel villaggio si presentava il sacerdote *Paggi Giuseppe*, che stava in Braggio, come provvisorio. Se non che gli si rifiutarono le chiavi della casa parrocchiale, per cui dovette pernottare all'osteria. Finalmente i fedeli si decisero ad accogliere

9. - *Molo Fulgenzio*, da Bellinzona, 1735-37.

10. - *Tini Pietro Martino*, 1737-45 (vide N. 8).

11. - *Giulietti Francesco*, da Roveredo, 1745-52 (XIII, 15).

12. - *Orelli Giov. Battista*, 1752-57 (III, 13).

13. - *Albertini Francesco Giuseppe*, 1757-80. Nell'anno 1767 fu offerto un canonicato all'Albertini, ma egli voleva restare in S.ta Domenica. Allora il Vescovo dichiarò: Non si permette che un parroco rinunci al beneficio di una parrocchia e a un canonicato (2).

14. - *Codelago Carlo Giuseppe*, da Bellinzona, 1780-96.

15. - *Pedroletti Antonio Filippo*, 1797-1800. Più tardi a Mesocco e Verdabbio (XV, 21).

16. - *Weniger Fulgenzio*, 1800-1802 (IV, 10).

17. - *Garovi Giuseppe Maria*, 1822-37. Prima di lui funzionarono un po' di tempo i PP. Cappuccini. Garovi curò molto il canto (3). In Selma 1812-13, poi 1834-61.

18. - *Macerati Carlo*, da Genestrerio, 1836-60.

19. - *Barbieri Pietro*, 1877-1884 (IV, 23).

20. - *Sala Carlo*, 1892-93. Contro il S. si ebbero molte lagnanze.

21. - *Rampa Carlo*, da Brusio. Prima *P. Felice O. Cap.*, 1899-1900 (IV, 24).

22. - *Zimmer Giovanni*, 1922-23. Dopo cp. in Ems, poi 1923 - marzo 1925 pr. in Bivio; ora nell'Alsazia.

23. - *Costa Giuseppe*, da Poschiavo, dall'autunno 1923; prima cp. in S. Moritz e Ems. Deve pastore anche Rossa (sino 1931), Augio e Cauco.

(1) R. v. XI, 28.

(2) Prot. Celsissimi.

(3) R. v. XI, 30.

VII. - Landarenca.

Il nome si scriveva prima «la Renca», «la alta Renca», e significa un terreno coltivato e cinto da muri: *Ronco*, *Roncaccio* (così Ronco nel Piemonte, luogo natale del Verdi, così Ronco nel Ticino, luogo natale del Ciseri). In terra romancia si hanno: *Rungs*, *Reuncs*; in quella tedesca *Runkalier*, *Reute*, *Rüti*.

La chiesa di Landarenca, dedicata a S. Bernardo, fu eretta dopo la riforma, e consecrata nell'aprile 1548 dal vescovo titolare *Melchiorre de Crivellis*, il giorno dopo la consecrazione del cimitero di Buseno. — Dal 1611, Landarenca costituì una parrocchia con Arvigo, e non se ne separò che nel 1773, dopo lunghe lotte. Nella visita del vescovo *Demont* ottennero il permesso di avere un cappellano, però a condizione che gli si procurasse un'abitazione mobigliata. — I sacerdoti residenti a Landarenca dal 1681 sino al 1773 furono dunque cappellani, e solo dopo il 1773 si chiamarono parroci.

Diritti e obblighi del cappellano: Il cappellano di Landarenca deve fare la scuola, e nei giorni di festa scendere col popolo in Arvigo. Funerali, battesimi e matrimonii si fanno in Arvigo (1).

1. - *Petra (Berta?) Giovanni Battista*, cp. 1683. Vien nominato dal vescovo *Demont* in occasione della visita pastorale di quell'anno. Non si sa se fu il primo o il secondo cp. residente in Landarenca.

2. - *Serri Giuseppe Giovanni*, da Roveredo, 1690-91 (aveva 30 anni). Studiò a Vienna; più tardi lo si rintraccia in Roveredo ed è senza beneficio (1706).

3. - *Tibaldi Giacomo Antonio*. Nel 1706 vive in L. senza beneficio.

4. - *Berta Pietro*, da Giubiasco, 1714-21 e 1723-26. — Un *Berta Pietro* fu più tardi parroco in parecchi luoghi, p. es. in Arvigo, Buseno, Augio, Braggio (II, 4). ma non può essere il medesimo (IX, 9).

5. - *Mutali Bonaventura*, 1722. Studiò a Bellinzona 1707. In Buseno 1723-32.

6. - *Pogliesi Gaspare*, 1730-32 (XIV*, 17).

7. - *Carletti Francesco Antonio*, 1732-39 e 1744-60. Probabilmente funzionava anche in Selma, 1741-48.

8. - *Giulietti Francesco*, da Roveredo, 1740-43 (XIV, 14).

9. - *Orelli Giov. Battista*, 1761-65 (II, 5).

10. - *Chicherio Paolo*, da Bellinzona, 1767-68; Verdabbio 1770-73.

11. - *Gelmoli Paolo Antonio*, 1770-75. Landarenca vien separata da Arvigo 1773, e il Gelmoli ne è il primo parroco.

12. - *Garbella Gaspare*, 1775 (I, 11).

12. - *Weniger Fulgenzio*, 1777-80 (IV, 10).

14. - *Violenti Tito*, da Como, 1780.

15. - *Mottini Giov. Battista*, probabilmente da Quinto, 1780-85.

16. - *Borsari Giuseppe*, 1789-92.

17. - *Lenniep Gilberto*, da Dijon in Francia, 1796-1803 (X, 17).

18. - *Tognola Domenico*, da Grono, 1803-15 (XV, 15).

19. - *Marchini Pietro*, 1815-23. A Selma 1815-18. Probabilmente è lo stesso che provvide Landarenca, Selma e Arvigo (I, 23).

(1) R. v. VI, 7, 36; VII, 16; XI, 35.

20. - *Rusconi Giuseppe*, 1823-24.
 21. - *Orelli Pietro*, 1825.
 22. - *Andreoli Vincenzo*, 1831-36 (II, 8).
 23. - *Falvola Giuseppe Filippo*, 1839-41.
 24. - *Balzer Cristiano Antonio*, da Alvaneu, 1844. Prima in Ferrera (*Schmitt*), poi in Balzers; † in Löwenberg (*Schleuis*).
 25. - *Fessler Giuseppe Pietro*, da Brunnen, 1850-55 (XV, 24).
 26. - *Savioni Giovanni*, da Buseno, 1876-86. * in Roveredo. Più tardi prevosto in S. Vittore.
 27. - *Camadini Giovanni*, da Cresciano, 1892.
- Dal 1895-1900 provvide la parrocchia *Emmanuele Giboni*, allora parroco di Selma; dopo di lui P. Agostino, come già prima i RR. PP., suoi confratelli.
28. - *Frazziana Vittore*, 1913-14. Poi in Buseno (IV, 25).
 29. - *Galbiati Guido*, 1915-21. Dopo in Prada e Buseno (IV, 27).

VIII. - S.ta Maria.

S.ta Maria di Calanca fu la prima parrocchia della valle. La tradizione la vorrebbe far tornare addietro al 6° secolo. — Nel 1219, quando *Enrico de Sacco* fondò la Collegiata di S. Vittore, S.ta Maria rappresentava tutta la valle della Calancasca, ed un canonico vi saliva a celebrare le funzioni per tutta la valle. Altre chiese non ve n'erano. La prima chiesa della Calanca interna è quella di S.ta Domenica, che si rese indipendente solo nell'anno 1548. — Buseno ebbe però un sacerdote già nel 1521. — Col 1611 incomincia la separazione delle altre chiese: nel 1611 è Arvigo con Selma e Landarenca; e nel medesimo anno S.ta Domenica con Rossa, Augio e Cauco vengono riconosciute indipendenti dalla parrocchia madre di S.ta Maria; nel 1626 è la volta di Buseno, cosicchè S.ta Maria rimase unicamente con Castaneda e Braggio. Braggio se ne staccò l'anno 1767, Castaneda nel 1848. Non per ciò i comuni poterono sottrarsi a diversi oneri verso S.ta Maria; così erano obbligati a corrispondere la condisia (il burro) e a curare le riparazioni alla chiesa madre. D'altro lato però i comuni mantennero alcuni diritti, p. es. il diritto di patronato, cioè di prender parte alla elezione dei tutori, del sagrestano, degli amministratori, di partecipare alla revisione dei conti, ecc. Fu nel 1817 che, con sentenza arbitrale del 21 giugno, i comuni rinunciarono ai diritti e vennero liberati da tutti i doveri verso la parrocchia di S.ta Maria (1).

La chiesa, dedicata all'Assunzione di Maria, fu riconciliata nel 1385 dal vescovo di Como, *Beltrami*, consecrata nel 1416 da *Corrado*, coadiutore del vescovo di Coira, *Hartmann*. Essa si ebbe, nel 1512, un altare gotico dell'artista *Ivo Striegel di Memmingen*. L'altare fu venduto nel 1887 e ora si custodisce nel « Barfuessler-museum » di Basilea (2).

(1) R. v. XI, 35 e 37; VI, 7, 36; VII, 16.

(2) Belle riproduzioni di varie chiese della Calanca, così anche della chiesa di Santa Maria, si vedono nell'opera di **Bertossa e Rigonalli**: « Studio economico sulle condizioni della Valle Calanca » (Coira 1931), e nell'Almanacco dei Grigioni 1927: S.ta Maria, Interno, Il trittico — attribuito a Andrea Solari —. L'altare - dello Strigel —, ove si legge anche un bel componimento: La chiesa di S.ta M. e le sue pregevoli opere d'arte, di **Carlo Bonalini**.

1. - *De Calcagno Giovanni Antonio*, figlio di Baldassare, da Dasca, S.ta Maria, canonico già nel 1539. - Nel 1547 il de C. era vicario parroco in S.ta Maria. Nel gennaio di quell'anno gli uomini di Buseno ebbero il permesso di erigere un cimitero e di consecrarlo, per opera del vescovo coadiutore *de Crivelli*, che a tale scopo, col permesso del vescovo di Coira, s'era mosso da Milano. Ma i parrocchiani di S.ta Maria non si sentivano di cedere i diritti della loro chiesa, chiesa madre, scesero in buon numero a Roveredo e impedirono a mons. Crivelli di proseguire il viaggio. Di tale atto di violenza fu accusato, fra altri, anche il canonico Giov. Antonio de Calcagno. Un arbitrato del nov. decise poi: Buseno faccia pur benedire il cimitero, ma impregiudicati restano i diritti di S.ta Maria (1).

Il prevosto di S. Vittore, che era parroco della valle, mandava canonici a S.ta Maria per le sue funzioni. Il canonico celebrante non ci rimaneva però che per alcuni giorni e si chiamava «vicario parroco».

2. - *Larcouta Martino*, 1598, poi 1601, 1615-17, 1621, 1626-1627, 1629-31; Arvigo 1611; Selma 1639.

3. - *Bacchiarelli Antonio* (ora Pacciarelli), 1604-07 (2).

4. - *Di Sonvico Giovanni*, 1607, 1609-11. Fece più tardi dei battesimi: 1614 e 1615.

Giovanni di Sonvico, dottore in teologia, canonico di S. Vittore nel 1568, era uno del clero durante la visita di S. Carlo; prevosto di S. Vittore nel 1594; nel 1601 era previsto alla sede vescovile di Coira, allora vacante. Il Di Sonvico era assai colto nella scienza. Nel 1605 il vescovo gli diede l'incarico di visitare le chiese delle due valli. Ma l'anno 1611, quando il vescovo visitò la valle, il Di Sonvico funzionava da parroco per la Calanca; il povero uomo soffriva di mania di persecuzione. Fu traslocato nella sua Soazza, e non sappiamo dare l'anno della sua morte (3).

5. - *Precastelli Sebastiano*, 1614-1626. Canonico 1594. Nel 1602 e 1626 si trovava a S.ta Maria. In Buseno 1614. Nel 1623 parroco in Reams.

6. - *Maffero Antonio*, 1617-21. Si dice che abbia battezzato nel «nuovo battistero» nel 1620 (VI, 2).

7. - *Bacchiarelli Antonio* (vide sotto N. 3), 1624-26, 1631-40.

8. - *Gucialo Giovanni*, da Roveredo (4) 1626 per tre mesi; e

9. - *Fossati Elia*, 1628. In seguito (1640) vennero i RR. PP. Cappuccini e rimasero fino 1921.

10. - *Favè Giuseppe*, della diocesi di Trento. *1886. Ord. a Trento 1910. Cooperatori e curato militare nel Tirolo; 1921 vicario a S. Moritz; a S.ta Maria ottobre 1921-31. Poscia nel «Ricovero S. Giovanni» a Zizers; indi cappellano a Ried (Muotathal) ed ora cappellano a Niederurnen (Glarona).

11. - *Jendl Giuseppe*, da Samnaun, *agosto 1899; ord. 1922. Vicario a Wetzi-kon, Wangen (Svitto), Davos; in S.ta Maria dalla primavera 1931.

(1) R. v. VII, 3, 23.

(2) R. v. VI, 20.

(3) R. v. VI, 14

(4) Il casato era Cugiale o Cugiali, almeno così appare nei Registri roveredani

IX. - Rossa.

La chiesa di S. Bernardo si voleva edificata in un luogo malsicuro. Il vescovo ordinò che sorgesse sull'altra parte del fiume. Ciò che fu fatto. L'edificio fu terminato nel 1656. Il vescovo *Giovanni VI* la consacrò nel medesimo anno, il 27 settembre; una nuova consecrazione seguì nel 1701.

Rossa divenne parrocchia nel 1676. Prima formava una frazione di S.ta Domenica.

Nel 1683 la parrocchia contava 450 anime, oggi ve ne sono 140.

Cappelle:

La *cappella di Valbella* dedicata a S.ta Maria della Neve. Ora vi si celebra la S. Messa anche la festa della Visitazione di Maria Santissima. — Augio sosteneva che la cappella fosse sul suo territorio, benchè un buon terzo degli abitanti di Valbella fossero parrocchiani di Rossa. Il vescovo Demont decise che la cappella andasse ad Augio.

S. Carlo al Sabbione, che fu benedetta l'11 nov. 1686.

La cappella delle Grazie, benedetta dal Viceprefetto il 24 settembre 1702.

La cappella di S.ta Maria Maddalena al Calvario, benedetta dal P. Capp. *Ludovico da Pescarena* il 22 luglio 1696.

La cappella Madonna di Lourdes, sul monte di Lepre, benedetta dal P. *Teotimo* il 12 luglio 1885.

Patrona di Rossa è la Madonna del Carmine.

La confraternita del SS. Sacramento è stata eretta il 29 dicembre 1680; quella del SS. Nome di Gesù e di Maria, il 26 marzo 1686 (1).

Elenco dei parroci:

Nel 1679 fu mandato a Rossa il P. *Ludovico da Pescarena* con un compagno (2), ma dopo la lotta degli anni 1706-1709, i padri abbandonarono Rossa in conseguenza di un decreto vescovile (3). — Nell'agosto 1706 vi appare quale provvisore *Giulio Cesare Mazzio*, da Roveredo, per ordine del prevosto *Carletti*.

1. - *Terminus Francesco*, da Offenbach, 18 ott. 1706.

2. - *Paggio Andrea*, parroco provvisore, 10 gennaio 1707 (II, 1).

3. - *Giovanelli Pietro Maria*, not, apostol., dall'agosto 1709 - aprile 1710 (XV, 8).

4. - *Paggio Andrea*, parroco provvisore, 10 novembre 1710 - 23 febr. 1712.

5. - *Testorio Giuseppe Giovanni*, agosto 1712 - marzo 1715. Studiò nel Seminario di Milano.

6. - *Fantoni Giovanni*, dott. in teologia. proton.º apostolico e canonico, agosto 1715, provvisore (XIII, 14).

7. - *Pietro Maria Giovanelli*, provvisore, eletto 1715. Vieni eletto rettore della chiesa il 18 gennaio 1716. Era parroco in Verdabbio.

8. - *Fasani Samuele*, canonico, parroco in Rossa 24 febr. 1716.

9. - *Nisoli Giovanni Battista*, da Grono, 22 sett. 1716 - 20 genn. Aveva studiato in Dillingen. In Selma 1710-13; Mesocco 1733-46.

10. - *Berta Pietro Antonio*, da Giubiasco, parroco in S. Antonio di Val Morobia; viceparroco per *Androi Giulio Luigi*, ottobre 1722.

(1) R. v. VII, 35. — A. C. 13, 17, 27.

(2) P. Clemente, pg. 208 ss.

(3) P. Clemente, pg. 237-239.

11. - *Androi Giulio Luigi*, da Roveredo, parroco 31 ott. 1722 - luglio 1726 (XIV, 7).
 12. - *Jager Emanuel Giuseppe*, 1726-agosto 1736; più tardi in Augio (II, 2).
 13. - *Porta Giuseppe Agostino*, da Bellinzona, 29 ott. 1736 - 14 luglio 1743.
 14. - *De Alessandri Felice*, 1743-44.
 15. - *Beltrami Giovanni Michele*, parroco 1744-52 (III, 8).
 16. - *Jager Emanuele Giuseppe*, parroco provvisore 1752 - 31 ott. 1755. I PP. CC. ritornarono nell'anno 1756 (1) e vi rimasero fino al 1921.
- Dal 1923-1931 *Giuseppe Costa*, parroco in S.ta Domenica provvide la parrocchia.
17. - *Grendelmeier Luigi*, da Dietikon, dall'ott. 1931. * 1899; ord. 1931.

X. - Selma.

La chiesa, dedicata a S. Giacomo, fu consecrata da *Giovanni V*, vescovo di Coira, il 30 sett. 1611. Il cimitero fu benedetto il medesimo giorno. La chiesa non aveva nè sacristia nè campanile. — La confraternita del ss. Sacramento fu fondata nel 1621. Selma fu separata da S.ta Maria nel 1611 e formò una parrocchia con Arvigo e Landarenca, fino che ebbe la piena indipendenza da Arvigo nell'anno 1623 (2). La popolazione era nel 1633 di 300 anime, oggi di 72. Nel 1733 se ne contavano ancora 200.

- (1) *Precastelli Sebastiano*, 1626 (VIII, 5).
2. - *Larchoita Martino*, 1639 (VIII, 2).
3. - *Stevenini Nicola*, 1650-56.
4. - *Bull Giacomo Antonio*, 1679-1710. Fu vicario vescovile della Calanca. Passò tempi agitati durante la separazione di Rossa da S.ta Domenica, la lotta fra pre-tisti e fratisti. Nel 1681 aveva in casa sua il fratello e la cognata, ciò che il vescovo non approvava. Rinunciò alla cura per motivo di età; il suo testamento data del 1713. — Nell'agosto 1706 fu mandato in S.ta Maria, per ordine del *prevosto Carletti*.
5. - *Nisoli Giovanni Battista*, di Grono, 1710-1713. Fu poi nominato canonico di S. Vittore e lasciò Selma.
6. - *Berta Gaspare*, 1713-30. Proton. apost. Morì in Selma (I, 4).
7. - *Ostino Simone*, da Arbedo, 1730-maggio 1741.
8. - *Cerletti Antonio Matteo*, 1741-48.
9. - *Bacilieri Carlo*, da Bellinzona, 1748-51 (I, 2).
10. - *Berta Pietro, II*, da Selma, 1751-58 (II, 4).
11. - *Bregaldini Pietro*, 1758-71.
12. - *Avancini Giovanni*, 1771-74.
13. - *Gelmoli Giovanni*, 1775-85.
14. - *Poletta Nicolao*, giugno 1786-1788 (I, 15).
15. - *Boni Federico*, da Campiglione, 1788 (IV, 15).
16. - *Baltenghi Aquilino*, da Lugano, 1790-97. Prima viceparroco di Isona.

(1) P. Clemente, pg. 237-239.

(2) R. v. XI, 49 ss.; VII, 31.

17. - *Lenniep Gilbert*, francese, 1797-1803. Probabilmente provvide da Selma anche Landarenca.

18. - *Hauti Alessio*, O. S. Fr., da Besançon, 1804-1808.

18 a. - *Lanfranchi Paolo Battista*, 1808-1809.

19. - *Berta Pietro II*, provvisore, 1810-1811. † 14 gennaio 1814 all'età di 87 anni.

20. - *Garovi Maria Giuseppe*, 1812 e 1813.

21. - *Marchini Pietro*, 1815-19 (I, 23).

18. - *Hauti Alessio*, per la seconda volta 1818.

20. - *Garovi Maria Giuseppe*, 1834-61 (I, 17).

22. - *Solito Carlo*, 1879.

23. - *Maissen J. Giuseppe*, 1881-82. Gli fu promessa una paga di 600 fr.; dopo un anno la parrocchia dichiarò di non poter pagare tanto e ridusse il beneficio a 450 fr.; Maissen si lamentava anche che chiesa e casa parrocchiale non fossero ben mantenute.

24. - *Giboni Emanuele*, da Roveredo, 1895-1900. Ora in Bauma (Zurigo).

25. - *Bonugli Mariano*, 1905-1911.

26. - *Cattaneo Stefano*, da Rovelasca (Italia), * 1886, ord. 1910. In Selma 1911-26, ora in Cama.

27. - *Maranta Reto*, da Poschiavo, dal 1926, * 1902, ord. 1925.
